

che il voler dirne di più, farebbe un oltrepassare i termini della brevità, che io già sul principio mi prefissi, ed un abusare della pazienza di chi legge.

Rispetto poi all' altro, che sono i costumi dell' Ecclesiastica Gerarchia, ed in specie de' supremi Capi di essa, che vissero in questo Secolo, di cui si dà la Storia, niuno giammai ha preteso, che i Papi fossero impeccabili, e che alcuni di essi non siano caduti in varj difetti. Potea nondimeno il celebre nostro Annalista usare più moderazione nel riferirli, e servirsi altresì di Autori più discreti, e più liberi dallo spirito della passione, di cui, o poco, o assai in que' tempi veramente infelici si lasciavano trasportare gli Scrittori delle memorie d' allora; e quel ch' è intollerabile, spesso contaronsi tra questi i domestici de' Pontefici stessi, pasciuti da essi, ed esaltati; acciocchè sempre più s' avverasse ciocchè leggesi nelle sacre Carte: *Inimici hominis domestici ejus*.

Io non intendo qui fare l' Apologia di alcuni Papi, e Cardinali, i difetti de' quali sono in questo Tomo riferiti da Scrittori contemporanei sì, ma satirici, e maldicenti, lasciati da parte molti altri illustri Autori, i quali diversamente narrarono le cose accadute. A cagion d' esempio, delle azioni di Sisto IV. molto svantaggiosamente parla l' Infessura, e pure diversamente han parlato di esso Autori gravissimi. Ecco cosa leggesi presso il Ciacconio nella Vita di Sisto IV. *Onuphrius Panvinus, Philippus Bergomas, & alii, a virtute, a literis, a mansuetudine, liberalitate, grato animo, ac zelo Fidei propagandæ, tuendæque dignitatis laudant abunde. Ubertus Folietta cum diffuso elogio cohonestat. Fulgosius non inepte cum Nicolao V. etiam Liguri studet comparare. Papirius Massonius præaltum ingenium a natura accepisse, gravissimarum artium scapax, eumque magnitudine animi maximis Europæ Regibus non imparem fuisse affirmat*. Che se poi questo Pontefice, ed altri ancora avessero in qualche cosa mancato, o pure si fossero fatti predominare dall' esorbitante amore de' suoi, non dee recare maraviglia alcuna, essendo ancor essi stati uomini soggetti alle passioni: *Omnis Pontifex*, dice l' Apostolo, *ex hominibus assumptus, pro hominibus constituitur..... qui condolere possit iis, qui ignorant, & errant, quoniam & ipse circumdatus est infirmitate*. Non era però necessario, che il nostro illustre Annalista riferisse tal volta con parole pungenti le azioni de' Personaggi più sacri. Quindi siccome biasimo in lui questa tal maniera di scrivere, così non posso, nè voglio lodare chi si facesse ad imitarlo, anche in confutare lui stesso, tanto più, che nelle cose più gravi lo veggio sempre impegnato per il decoro della Chiesa Romana, e de' Sommi Pon-